Sintesi dei lavori del 30 maggio

Stampa
Stampa

XI Convegno Liturgico Internazionale Bose, 30 maggio – 1° giugno 2013
IL CONCILIO VATICANO II
Liturgia, Architettura, Arte
Organizzato dal Monastero di Bose
in collaborazione con Ufficio Nazionale Beni Culturali Ecclesiastici
della Conferenza Episcopale Italiana e «Rivista Liturgica»

SINTESI DEI LAVORI DEL 30 MAGGIO

LITURGICO INTERNAZIONALE - Monastero di Bose, 30 maggio 2013

La seduta di apertura dei lavori dell'XI Convegno Liturgico Internazionale, dedicato al tema *Il Concilio Vaticano II. Liturgia, architettura e arte* ha preso avvio con il **discorso inaugurale di fr. Enzo BIANCHI,** Priore del Monastero di Bose. Questi ha fatto riferimento a tre ambiti nei quali la liturgia manifesta la sua qualità di *fons et culmen* (cf. *SC* 10): il rapporto fra liturgia e Parola di Dio; il dinamismo di mutua implicazione fra liturgia e spiritualità; e la relazione fra liturgia ed evangelizzazione. La riflessione proposta ha affidato ai partecipanti al convegno una questione molto seria: « la liturgia che viviamo oggi nella chiesa, la liturgia voluta dal Concilio Vaticano II – "la grande grazia del secolo XX", come l'ha definito Giovanni Paolo II –, è in grado di essere il luogo, il sito in cui i fedeli possono essere soggetti della fede cristiana, capaci di sperimentare che cosa la fede permette di vivere, capaci di accogliere una speranza da offrire e proporre agli altri uomini? Oppure la liturgia è tentata di diventare un non-luogo, cioè uno spazio in cui gli uomini non vivono il loro oggi nell'oggi di Dio, in cui non trova accoglienza l'umanità reale, concreta e quotidiana, in cui si consuma un «sacro» che nulla ha a che fare con Gesù Cristo, l'*exeghésato* del Dio vivente (cf. Gv 1,18)?».

LITURGICO INTERNAZIONALE - Monastero di Bose, 30 maggio 2013

La prolusione del Priore di Bose è stata seguita dai **saluti rivolti ai presenti da parte di fr. Enzo BIANCHI**, di Mons. Stefano RUSSO, Direttore dell'Ufficio Nazionale per i Beni Culturali Ecclesiastici della CEI e di Mons. Manlio SODI sdb, Direttore di «Rivista Liturgica».
Si è poi data lettura del **messaggio augurale inviato dal card. Tarcisio Bertone**, Segretario di Stato di sua Santità papa Francesco, letto da Mons. Piero Marini, Presidente del Pontificio Comitato per i Congressi Eucaristici Internazionali; del **messaggio di Mons. Mariano Crociata**, segretario generale della CEI, letto da Mons. Alceste Catella, vescovo di Casale Monferrato e Presidente della Commissione Episcopale per la Liturgia della CEI, che ha aggiunto anche **un suo personale pensiero**; del **messaggio di Mons. Arthur Roche**, segretario della Congregazione per il Culto divino e la Disciplina dei Sacramenti, letto da Mons. José Ribeiro Gomes, Officiale della medesima Congregazione; e del **messaggio del Card. Gianfranco Ravasi**, presidente del Pontificio Consiglio per la Cultura, letto dal Mons. Fabrizio Capanni, Capo Ufficio del medesimo Pontificio Consiglio.

LITURGICO INTERNAZIONALE - Monastero di Bose, 30 maggio 2013

In seguito il Prof. Martin KLÖCKENER, docente presso la Facoltà di Teologia dell'Università di Friburgo, ha riletto la *Sacrosanctum Concilium* esaminandone la recezione soprattutto da parte delle Chiese locali, l'attualità di alcuni

nodi fondamentali del documento (la nozione di partecipazione, la centralità del Mistero pasquale, il ruolo vitale della Scrittura nella liturgia, la relazione fra liturgia e spiritualità, e la riforma della liturgia come dovere permanente della Chiesa) e i problemi aperti (la lingua liturgia, la dimensione missionaria della liturgia, la regolamentazione della liturgia da parte della Chiesa universale *e* delle Chiese particolari, la coesistenza di due forme del rito romano ed il ruolo dell'autorità ecclesiastica nell'incoraggiare la vita liturgica). «I padri conciliari – ha concluso il Prof. Klöckener – erano convinti che la liturgia "lascia il suo segno" in tutta la vita della Chiesa. È difficile riscoprire nella Chiesa del nostro tempo questo impegno e quest'ottimismo fondato nella fede e nell'agire dello Spirito santo. Non è forse questa la questione più grande che il Concilio ci ha lasciato?».
SEDUTA POMERIDIANA

LITURGICO INTERNAZIONALE - Monastero di Bose, 30 maggio 2013

Nel pomeriggio, dopo il saluto di Mons. Gabriele Mana, Vescovo di Biella e Ordinario del luogo, il Prof. John F. BALDOVIN, s.j., docente presso il Boston College School of Theology & Ministry, ha preso in considerazione le «radici» della *Sacrosanctum Concilium*, ripercorrendo l'itinerario storico-teologico che ha portato alla maturazione del pensiero liturgico conciliare, alla sua volontà di un *ressourcement*, di un ritorno alle fonti, al senso genuino della Tradizione. Il relatore ha poi sottolineato il fondamentale apporto della ricerca storica alla riforma della liturgia, soprattutto in relazione alla Preghiera eucaristica, al catecumenato, alla Liturgia delle Ore, all'Anno liturgico. La costituzione *De sacra liturgia*, come gli altri documenti del Vaticano II, sono quindi «il frutto dell'immenso e paziente lavoro di fedeli e valenti teologi e storici», e rappresentano «chiaramente il frutto della Modernità».

LITURGICO INTERNAZIONALE - Monastero di Bose, 30 maggio 2013

La Prof. Elena PONTIGGIA, dell'Accademia di Brera, ha poi presentato sotto il profilo dell'architettura e delle arti il cammino che ha preceduto e accompagnato la riflessione conciliare sulle arti per la liturgia nel XX secolo. «Nei suoi esiti migliori – ha osservato – l'arte di argomento religioso del Novecento non è stata un fenomeno attardato, incapace di "aprirsi alla modernità". Al contrario la sua modernità va colta proprio nella capacità di rappresentare con una sensibilità nuova le pagine eterne delle Sacre Scritture. La Chiesa ha intercettato queste nuove opere? Dobbiamo purtroppo dire di no, o lo ha fatto solo in parte. Dobbiamo adoperarci – e pregare – perché la Chiesa, che è sempre stata tra i maggiori committenti dell'arte, torni a esserlo autorevolmente».

LITURGICO INTERNAZIONALE - Monastero di Bose, 30 maggio 2013

Infine, il Prof. Manlio SODI ha ripercorso i 100 anni della «Rivista Liturgica», quale strumento teologico-pastorale che ha accompagnato il Movimento Liturgico, la preparazione del Concilio, la sua celebrazione e il periodo della sua attuazione, sino ad oggi. Migliaia di pagine raccolte in un secolo, con il desiderio di continuare oggi questo servizio alla Chiesa e alla liturgia, con una litania di verbi che il relatore ha posto come impegno e come augurio: *continuare, dialogare, valorizzare, elaborare, invitare, educare, radicare, favorire, diffondere, vivere.*